

Il 26-27 gennaio riparte la Scuola di teatro delle Arti di Gallarate

Pubblicato: Giovedì 21 Gennaio 2021



C'è un po' di emozione, dietro alla data ora fissata: perché **il 26 e 27 gennaio 2021 riapriranno ufficialmente le porte della Scuola del Teatro delle Arti di Gallarate**. Un momento che segna la continuità con l'esperienza degli anni di don Alberto Dell'Orto, ma anche s'inserisce anche in una tradizione teatrale viva a Gallarate e che ha radici antiche, che risalgono al Settecento.

Ovviamente anche qui la **pandemia in corso ha imposto la modalità online, per ora**: la scuola riparte con **un laboratorio per bambini, uno per adolescenti e due classi di adulti** (per informazioni sui corsi contatti@teatrodellearti.it ; 347 1077970 ; www.teatrodellearti.it).

«Siamo estremamente felici e grati della risposta positiva che Gallarate e il territorio hanno dato alla nostra riapertura: è un segnale chiaro della voglia che tutti noi abbiamo di metterci in gioco ed esplorare emozioni, parole, vissuti comuni» dicono **Giulia Provasoli** ed **Elena Balconi**, responsabili della Scuola. «La situazione sanitaria in cui ci troviamo ha messo in luce anche tanti desideri – e nostalgie per ciò che ci manca. Come già in passato abbiamo dichiarato, fare teatro, per noi, ora, significa tirare dei fili fra le persone, raccontare le nostre storie e dare loro una casa comune – quella del Teatro delle Arti».

«Riaprire una scuola di teatro durante una pandemia è un gesto netto, una dichiarazione di intenti: crediamo che il dialogo, il confronto, il contatto – con l'Altro e con l'Arte – siano strumenti essenziali e necessari per una poetica della resilienza, per non fermarsi, non chiudersi, non farsi vincere dalla

paura. In questo mese **abbiamo ricevuto molte manifestazioni di vicinanza ed entusiasmo da parte di cittadini vicini al Teatro, a Don Alberto**, professionisti e tecnici del mestiere: grazie! Piano piano questo progetto potrà ampliarsi e crescere, con l'aiuto di tutti».

L'esperienza di oggi si rifà all'esperienza negli anni Sessanta-Settanta. «Sono approdata ai corsi desiderati fortemente da Don Alberto Dell'Orto al Teatro delle Arti di Gallarate per un felice intuito di mio padre» racconta **Sonia Grandis**, attrice di origine gallaratese, regista e docente presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. «Reduce da una lunga malattia, ero diventata una bambina chiusa e disorientata. Non conoscevo il teatro, se non per le commedie in diretta che trasmettevano in tv e che mi affascinavano per quelle voci modulate e così diverse dalle intonazioni del lessico quotidiano familiare. **Entrata titubante al corso per ragazzi tenuto da Adriano Vercelli**, regista e pedagogo di grande sapienza e cultura, mi si è rivelato **un modo di essere, un mondo che finalmente mi faceva sentire a mio agio**. Il corso era impostato ad una formazione rigorosa, basata sul valore della "parola" poetica e teatrale, i testi scelti ricchi di una cultura tesa alla ricerca introspettiva e all'"etica". Dizione, esercizi di concentrazione, improvvisazioni, uso dello spazio, relazione con l'altro da sé, prove e "saggi" in palcoscenico! Tutto forse troppo grande per una bambina ancora alle elementari (vi erano poi ovviamente i corsi per adulti) ma da lì è partita una svolta e il riconoscimento di una "vocazione" e soprattutto il contatto con un mondo potenziale di processi creativi che ancora mi sorreggono».

Se questo è il passato prossimo, l'assessore alla Cultura **Massimo Palazzi** rimarca anche come ancora più profonde siano le radici del teatro a Gallarate: «Vedo con assoluto favore la rinascita di una scuola di teatro non solo perché rimane a gloriosa epoca del Teatro delle Arti, ma perché **si inserisce in una storia del teatro gallaratese**, che risale alla seconda metà del Settecento, al 1784». Allora – ha ricostruito **Matteo Mainardi** nel suo [articolo "Nel Teatro dell'Insigne Borgo di Gallarate"](#) – il teatro trovava posto **in una sala del convento di San Michele**, che nell'Ottocento divenne edificio della città, l'attuale Broletto in via Cavour.

«Il teatro è una grande palestra formativa, come abbiamo sperimentato anche nelle scuole: è un modo di esprimere in modo diverso le emozioni» dice ancora Palazzi, quasi riecheggiando il racconto di Sonia Grandis. «Sono convinto, proprio per questo, che la componente teatrale debba e possa essere una di quelle culture che andranno a dare sostanza alla visione del **polo culturale che sta nascendo**».

La scuola di teatro delle Arti riparte anche dalle **belle grafiche** di **Federico Gastaldi**, «bravissimo illustratore che ha realizzato le locandine per la Scuola». Diplomato nel 2013 allo IED di Torino, ora collabora principalmente con riviste, quotidiani e agenzie pubblicitarie. Negli anni ha lavorato con Washington Post, The Wall Street Journal, Penguin, Condé Nast, University of California San Diego e molti altri, ricevendo importanti riconoscimenti internazionali.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it